

Vaccini, adesione totale dei medici

► A differenza di altre province Ulss e Ordine non registrano resistenze negli ospedali, nelle case di riposo e tra i dottori di base

Mentre in altre zone del Veneto l'adesione dei dipendenti della sanità e dei medici liberi professionisti fa riscontrare sacche di dubbiosi alla vaccinazione contro il Covid, tra l'Ulss 3 l'Ulss 4 il numero di chi fino ad ora ha aderito alla campagna è in stragrande maggioranza. Stando a un numero, confermato anche ieri dalla Direzione generale dell'Ulss 3 Serenissima, tra i dipendenti dell'Azienda ospedaliera si registra un'adesione alla campagna

vaccinale - tra chi si è già sottoposto alla puntura e chi è in attesa di chiamata ma ha dato il proprio benessere - che tocca il 90% dei dipendenti. A questi ritmi entro settimana i dipendenti della sanità e i medici di medicina generale verranno tutti vaccinati, poi si inizierà con gli odontoiatri. «A breve faremo un sondaggio tra gli iscritti per verificare quale sia la reale adesione» annuncia **Giovanni Leoni**, presidente dell'ordine dei medici di Venezia.

Munaro a pagina II

Il "sì" dei medici al vaccino

► Nel Veneziano l'adesione alla campagna di immunizzazione da parte del personale sanitario è stata pressoché totale ► In altre province venete si sono registrate sacche di dubbiosi Leoni, presidente dell'Ordine: «L'obiettivo è il 100 per cento»

SCASSOLA, PRESIDENTE DEI DOTTORI DI BASE: «PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DI CHI NON LO FARÀ»

LA RISPOSTA SANITARIA

VENEZIA Volontario, sì, per legge. Ma atteso come luce in fondo a un tunnel durato dieci mesi, tanto da spingere la stragrande maggioranza dei medici e degli operatori sanitari del Veneziano a dire «sì» alla chiamata della campagna vaccinale. Così mentre in altre zone del Veneto l'adesione dei dipendenti della sanità e dei medici liberi professionisti fa riscontrare sacche di dubbiosi, tra l'Ulss 3 l'Ulss 4 il numero di chi fino ad ora ha aderito alla campagna è in stragrande maggioranza. «L'obiettivo - si augura **Giovanni Leoni**, presidente dell'ordine dei medici di Venezia - è quello di raggiungere a fine campagna il 100 per cento dei medici vaccinati.

IL DATO

Stando a un numero confermato anche ieri dalla Direzione generale dell'Ulss 3 Serenissima, tra i dipendenti dell'Azienda ospedaliera si registra un'adesione alla campagna vaccinale - tra chi si è già sottopo-

sto alla puntura e chi è in attesa di chiamata, ma ha dato il proprio benessere - che tocca il 90% dei dipendenti. Di questo insieme composto dalla comunità ospedaliera fanno parte i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari che lavorano tanto in ospedale quanto nei vari distretti. Tra loro (non tutti hanno ancora completato il modulo di consenso e per questo un numero preciso delle adesioni si avrà solamente a fine campagna) alcune resistenze iniziali al vaccino della Pfizer sono state battute dalle varie formazioni e dai pareri che hanno trasformato il vaccino da incognita a risposta valida e così il via libera all'inoculazione del siero anticoronavirus è aumentata nei dipendenti sanitari.

IL SONDAGGIO

«A breve faremo un sondaggio tra gli iscritti per verificare quale sia la reale adesione dei medici» annuncia il dottor **Leoni** anche lui, medico al Civile di Venezia, vaccinato nei giorni scorsi. «Dalle sensazioni che ho e dalle risposte che ricevo, posso dire che il vaccino è stato accolto a braccia aperte nel mondo dei medici del Veneziano - continua **Leoni** - In ospedale lo stiamo facendo tutti anche perché tutti noi abbiamo vissuto, visto e conosciuto colleghi e persone che si sono contagiate o che hanno pagato un prezzo altissimo, a volte la vita stessa,

al coronavirus. È una sensazione rimasta sulla nostra pelle, siamo stati coinvolti pesantemente da questa percezione: chi non lo ha vissuto in prima persona come medico, sa cos'hanno vissuto i colleghi. Noi ci mettiamo a disposizione delle Aziende sanitarie per inviare ai nostri 4.500 iscritti i link con i quali registrarsi e dare il proprio assenso alla campagna vaccinale, magari è un altro modo per velocizzare i passaggi».

MEDICI DI BASE

Maurizio Scassola, presidente della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale (550 aderenti) parla di «obbligatorietà dal punto di vista etico e professionale per tutta la categoria» in merito ai vaccini per i medici, mettendo poi in guardia chi non dovesse aderire alla campagna.

«Se ci dovessero arrivare segnalazioni di medici che decidono di non sottoporsi al vaccino, e sul punto chiediamo an-



che la collaborazione delle Ulss 3 e 4 - ammonisce Scassola - prenderemo provvedimenti disciplinari, valutando ovviamente caso per caso e approfondendolo. Al momento però mi risulta una totale adesione da parte dei medici di medicina generale. È vero che il vaccino non è obbligatorio per legge - conclude Scassola - ma come dottori dobbiamo seguire la scienza e dare un segnale di protezione nei confronti della popolazione».

Sulla stessa linea d'onda anche i sindacati che confermano l'alta adesione tra i dipendenti della sanità pubblica. «Come Fp Cgil - dichiara Daniele Giordano segretario generale Cgil Funzione Pubblica Venezia - consideriamo il vaccino come un passo fondamentale nella gestione dell'emergenza sanitaria e deve esserne compresa l'importanza sociale a tutela della salute di tutti, a partire dal personale sanitario e delle Rsa».

IL PIANO

A questi ritmi entro settimana i dipendenti della sanità e i medici di medicina generale verranno tutti vaccinati, poi si inizierà con gli odontoiatri. Ieri, intanto, nel Veneziano sono state inoculate 1.560 dosi tra Ulss 3 e 4: il totale ora fa 10.408.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

